

RASSEGNA STAMPA
del
28/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-01-2011 al 28-01-2011

MF Sicilia: <i>In Pillole</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>mita potrebbe aprire d'estate</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>bertolaso, sesso e soldi per gli appalti g8</i>	3
Sicilia News 24: <i>Maltempo: nubifragio nel ragusano, frane e disagi alla viabilita'</i>	4
La Sicilia: <i>Protezione civile, varato il Piano Caltagirone.</i>	5
La Sicilia: <i>Perugia: ora in 22 rischiano il processo</i>	6
La Sicilia: <i>Ambiente</i>	8
La Sicilia: <i>appuntamento a roma</i>	9
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Nuovo volto alla città prima dell'estate</i>	10

In Pillole

alluvione, confartigianato chiede proroga su agevolazioni pmill presidente di Confartigianato Sicilia, Filippo Ribisi, e il presidente di Confartigianato Messina Giuseppe Interdonato, viste le difficoltà della ripresa economica dei territori colpiti dall'alluvione dell'ottobre 2009, chiedono alla Crias di prorogare al 30 dicembre le agevolazioni in favore delle imprese artigiane che operano nel messinese. «In questo modo», spiega Ribisi, «si dà loro la possibilità di essere traghettate fuori dalla situazione di emergenza in cui si sono venute a trovare. È di fondamentale importanza il ricorso al credito agevolato finalizzato alla ripresa delle singole attività imprenditoriali. Siamo sicuri che la Crias sarà sensibile alle istanze degli artigiani delle zone alluvionate, già duramente provati dalla calamità naturale e che temono, dopo un primo momento di telecamere accese, di passare nel dimenticatoio costretti a subire i ritardi della Pubblica amministrazione». TravelexpoIn, Salone dell'offerta turistica siciliana d'eccellenza, che aprirà i battenti oggi alle 15,30 al San Paolo Palace di Palermo per concludersi domenica 30. Gli operatori turistici che vogliono partecipare alla manifestazione ma non hanno compilato il form on line, possono comunque presentarsi al desk posto nella hall dell'hotel palermitano con un biglietto da visita per avere la possibilità di entrare al salone gratuitamente. Intanto sono già 70 le adv che con altri 100 operatori turistici sia del pubblico che del privato si sono preaccreditati e visiteranno i diciotto espositori che rappresentano circa 250 realtà turistiche private. Con loro anche 18 buyer nazionali del settore leisure e congressuale. FINCANTIERI, al via PROGETTAZIONE DUE BACINI DA PARTE GENIO CIVILE La Regione siciliana ha dato il via alla progettazione per il rifacimento dei due bacini da 52 e 19 mila tonnellate dei Cantieri navali, affidando la progettazione al Genio civile. Lo hanno appreso i sindacati nel corso di un incontro che si è svolto ieri presso l'assessorato attività produttive, a Palermo. «Con questa notizia, l'assessore Marco Venturi e il direttore dell'assessorato alle Infrastrutture Vincenzo Falgares hanno confermato l'impegno finanziario della Regione di 55 milioni di euro, che di fatto è già esecutivo», dichiara il rappresentante della Fiom di Palermo Francesco Piastra. «Il Genio civile avrà 90 giorni di tempo per elaborare i progetti per il rifacimento dei due bacini. Per comprimere quanto più possibile i tempi si è scelta la modalità dell'appalto integrato, che consente alla società aggiudicataria di realizzare la progettazione esecutiva per rifare i due bacini. Quello da 52 mila tonnellate attualmente è chiuso; l'altro funziona a scartamento ridotto».

mita potrebbe aprire d'estate

- Fatto del giorno

Ricorso congelato, a febbraio via alle bonifiche

LA MADDALENA. La Mita prova a fidarsi del Governo e congela, ma non archivia, l'azione legale contro Palazzo Chigi. L'arbitrato, chiesto dal gruppo di Emma Marcegaglia per ottenere il rispetto degli accordi sull'ex arsenale, viene messo in stand by. Nell'incontro di ieri a Roma Protezione Civile e Mita trovano una intesa. Sblocco delle bonifiche nello specchio di mare davanti al Porto Arsenale entro la prima decade di febbraio. Conclusione del risanamento entro la fine di aprile. Scadenze che, se rispettate, permetterebbero a Mita di aprire almeno per l'estate.

Nella turbolenta telenovela sulle ex opere del G8 il condizionale diventa obbligatorio. Dopo aver cestinato due agende, l'isola ne apre una nuova, cerchia date e inserisce i nuovi impegni. Il sindaco Angelo Comiti fa un po' da ambasciatore dell'ultimo vertice nella capitale. Il secondo in un mese. Anche lui era al tavolo romano con Protezione Civile, Abbanoa e Mita Resort. «Sul fronte dei rapporti tra il gruppo Mita e il governo è stato preso un impegno ben preciso - spiega il primo cittadino -. Entro la fine di febbraio, sia le questioni legate alle bonifiche che quelle delle perimetrazioni dell'ex arsenale, dovranno essere chiuse. Oggi c'è stato un confronto sereno e la definizione delle possibili soluzioni proprio sui temi rivendicati dalla Mita Resort attraverso l'arbitrato. Stando a queste novità, l'azione legale avviata dal gruppo Marcegaglia viene messa in stand by. Entro la prima decade di febbraio dovrebbe andare in porto la partita delle bonifiche. Entro i primi dieci giorni verrà infatti convocata la conferenza di servizi al ministero dell'Ambiente in cui verranno presentati i dati degli ultimi carotaggi. Verrà poi pubblicato il bando per 15 giorni. Una volta affidati i lavori serviranno tra i 45 e i 60 giorni per completare il risanamento. Arriviamo così alla fine di aprile». Per la Mita la possibilità di non vedere affondare la stagione estiva. L'albergo manterrà invece le camere sigillate per Pasqua. «Se le scadenze verranno rispettate, anche se i tempi saranno ristretti, Mita potrà organizzare la stagione - conclude il sindaco Comiti -. Ho però chiesto alla società di presentare in tempi brevi un piano industriale, aggiornato alle nuove esigenze. E di stabilire una nuova scala delle priorità degli investimenti. Come amministrazione abbiamo molto a cuore la cantieristica nautica». Novità anche sul fronte del depuratore. Abbanoa prenderà in carico già da oggi l'impianto. La Protezione Civile eseguirà invece il collaudo entro la fine di aprile.

bertolaso, sesso e soldi per gli appalti g8

- Fatto del giorno

La Procura: «Era a disposizione di Anemone, scelte svantaggiose per le casse pubbliche»

I magistrati C'era un sodalizio stabile e l'ex capo della Protezione civile ne ha ricavato favori e utilità

PERUGIA. «Prestazioni sessuali», «massaggi», «disponibilità di un appartamento in via Giulia 189» a Roma e «50.000 euro in contanti, consegnati brevi manu da Diego Anemone». Sono questi, secondo la Procura di Perugia che ha concluso l'indagine contro 22 persone, i «favori e le utilità» che avrebbe ottenuto l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso (l'ipotesi è corruzione) in cambio degli appalti per il G8 della Maddalena alle ditte dell'imprenditore romano.

Per lui, come per gli altri, si profila la richiesta di rinvio a giudizio. In ogni caso, sin d'ora appare con maggiore chiarezza il quadro delle presunte malversazioni che hanno avuto come sfondo l'arcipelago, dove lo Stato e la Regione Sardegna hanno speso quasi 350 milioni, lasciando a metà opere di fondamentale importanza come le bonifiche e incomplete altre importanti infrastrutture prima del trasferimento del summit all'Aquila. Di particolare gravità in questo senso appaiono le accuse rivolte a Bertolaso che alla Maddalena era commissario straordinario per conto del governo.

Nelle 23 pagine firmate dai sostituti Alessia Tavarnesi e Sergio Sottani spiccano i nomi dell'ex provveditore alle Opere pubbliche Angelo Balducci, del suo successore Fabio De Santis, del funzionario Mauro Della Giovampaola, dell'ex commissario per i Mondiali di nuoto a Roma Claudio Rinaldi, dell'architetto Angelo Zampolini, dell'avvocato Edgardo Azzopardi, del commercialista Stefano Gazzani, di Daniele Anemone (fratello di Diego), dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro e del figlio Camillo. Proprio in virtù del coinvolgimento del giudice romano del fascicolo si è occupata la Procura umbra.

Quando i pm affrontano l'argomento dei presunti rapporti illeciti tra l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Balducci e Anemone («in forza dell'ottenimento di appalti le imprese facenti capo ad Anemone realizzavano illecitamente utili per 75.523.617,88 euro») spunta il nome di Mauro Masi (che non è indagato), «al momento dei fatti direttore generale della Rai».

A 15 indagati gli inquirenti contestano il reato di associazione per delinquere: sono accusati di essersi associati per «commettere una serie indeterminata di reati di corruzioni, abusi di ufficio, rivelazioni di segreto d'ufficio e favoreggiamento». Secondo i pm avrebbero costituito un «sodalizio stabile che attraverso la messa a disposizione della funzione pubblica dei funzionari a favore dei privati imprenditori, tra cui principalmente Diego Anemone e il gruppo d'impresa a lui riconducibile (quella che in precedenza altri magistrati avevano ribattezzato la cricca della Ferratella, ndr) consentiva una gestione pilotata e contraria alle regole di imparzialità ed efficienza della pubblica amministrazione delle aggiudicazioni e della attuazione degli appalti inerenti i Grandi eventi, gestiti dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della presidenza del Consiglio».

«Di fatto» sempre nell'ottica accusatoria, «i pubblici funzionari operavano a servizio del privato e consentivano che la gestione degli appalti avvenisse in maniera del tutto antieconomica per le casse pubbliche, a favore degli imprenditori».

Gli altri indagati sono Simone Rossetti, Emmanuel Giuseppe Messina, Pierfrancesco Murino, Ezio Maria Gruttadauria, Regina De Fatima Profeta, Marco Piunti («sottoufficiale della Guardia di finanza fino al 10 marzo 2009»), Maria Pia Forleo, Alida Lucci, Bruno Ciolfi e Francesco Alberto Covello.

Nell'avviso non compaiono i nomi dell'ex ministro Pietro Lunardi e del cardinale Crescenzo Sepe. Per questo filone la Procura ha chiesto l'autorizzazione a procedere alla Camera. E non figura neppure il nome del generale della Finanza passato all'Aisi Francesco Pittorru, mai inquisito in questo filone d'indagini, per il quale è invece accusato di riciclaggio l'architetto Angelo Zampolini (non è chiaro se per lui a questo riguardo si profili una richiesta di archiviazione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: nubifragio nel ragusano, frane e disagi alla viabilita'

Maltempo: nubifragio nel ragusano, frane e disagi alla viabilita';

Giovedì 27 Gennaio 2011 17:24

RAGUSA - Un violento nubifragio si e' abbattuto nel Ragusano, dove dalle prime ore del pomeriggio i vigili del fuoco sono impegnati a far fronte alle numerose richieste d'intervento per allagamenti di strade ma anche di negozi e scantinati. Diverse le segnalazioni di auto rimaste in panne, in particolare sulla strada provinciale 60 Ragusa-Santa Croce. Allagamenti e tombini divelti sulla SP 25 Ragusa-Marina di Ragusa, sulla SP 13, e lungo la "strada 100 pozzi". La pioggia battente, a Ragusa, ha allagato le bratelle laterali di viale delle Americhe e alcune abitazioni che si affacciano lungo la strada. Per far fronte alle numerose richieste di soccorso e' stato disposto dalla sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco l'intervento anche di una squadra del distaccamento di Santa Croce Camerina. Gli agenti della polizia provinciale e municipale di Ragusa stanno operando per verificare le condizioni di viabilita' delle strade ed eventualmente procedere alla loro temporanea chiusura. Tratti della strada provinciale 25 sono stati interessati da frane.

Protezione civile, varato il Piano Caltagirone.

In Consiglio il provvedimento: individuate aree di attesa e ricovero

Giovedì 27 Gennaio 2011 Catania (Provincia), e-mail print

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il Piano comunale di protezione civile, redatto dall'ufficio competente (responsabile Massimo Sciuto, dirigente del settore Renzo Giarmanà) in collaborazione con il Dipartimento regionale di Protezione civile - servizio per la provincia di Catania.

«Il piano - sottolinea l'assessore Franco Pace - contiene le indicazioni e prevede le azioni, come l'approntamento dei mezzi e delle strutture operative, necessarie per fronteggiare le emergenze». Vi sono allegati i piani speditivi per il rischio di incendio di interfaccia e di emergenza per il rischio idrogeologico e idraulico.

Il provvedimento aveva avuto l'ok della III commissione «con l'inclusione di alcuni atti d'indirizzo - spiega il presidente della commissione Sergio Domenica -, fra cui l'impegno dell'Amministrazione a istituire un gruppo tecnico operativo di primo intervento e il servizio di reperibilità, ma anche a individuare, nel centro storico, aree di concentrazione e a collocare cartelli indicatori. Rilevata pure l'esigenza dell'abbattimento del muro di via Tapinelle per rendere più agevole la viabilità della zona».

«Il Consiglio - afferma il presidente Fortunato Parisi - ha contribuito a dotare la città di uno strumento importante per eliminare o contenere i fattori di rischio». «Il piano - commenta il sindaco Francesco Pignataro - è una fondamentale opportunità in un settore strategico per la sicurezza della comunità».

Esso individua aree di attesa, ricovero e ammassamento della popolazione. Aree di attesa: Piazzale Apparizione, parcheggio lungo l'ex Circonvallazione di levante, area antistante Istituto tecnico agrario, parcheggio di viale Regina Elena, parcheggio camper San Giovanni, parcheggio San Giovanni, campo di calcio di via Gela, parcheggio lungo la Circonvallazione di ponente, vie Po e Libertini - Largo Ticino, area Poggio Fanales, area adiacente la biblioteca comunale, area fra il viale Autonomia e la via La Rosa, piazza Falcone e Borsellino, via Andrea Ferrari e via dei Normanni.

Aree di ricovero: campi di calcio e parcheggio di contrada Divisa, parcheggio piscine e locali ex Saprin, piazzale Falcone e Borsellino, campo di calcio Città dei Ragazzi, area via Cristoforo Colombo, campi di calcio seminario estivo, area contrada Montagna. Aree di ammassamento: mercato ortofrutticolo Molona e area nella zona industriale.

27/01/2011

Perugia: ora in 22 rischiano il processo

Ipotesi di reato: associazione a delinquere, corruzione

Giovedì 27 Gennaio 2011 I FATTI, e-mail print

guido bertolaso, ex capo della protezione civile Matteo Guidelli

Perugia. Soldi, sesso e case in cambio degli appalti per i lavori del G8 alla Maddalena. Secondo i pm di Perugia è questo il «patto» siglato dall'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso con l'imprenditore Diego Anemone, figura centrale di quella che gli stessi inquirenti hanno definito «la cricca» degli appalti.

Nelle 23 pagine dell'avviso di chiusura indagine inviato agli indagati, i magistrati perugini hanno ricostruito il modo in cui il patto si sarebbe concretizzato e contestato a Bertolaso il reato di corruzione. Accuse che il capo della Protezione civile ha sempre negato, sostenendo di non aver mai preso denaro né, tantomeno, di aver avuto rapporti sessuali con donne messe a disposizione da Anemone. «Sono un servitore dello Stato», ha sempre detto, definendo «infamanti» le accuse. Per i pm, però, è proprio approfittando della sua qualità di capo Dipartimento, che Bertolaso avrebbe compiuto «scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica amministrazione», ricavandone «favori e utilità» di vario genere. I magistrati ne indicano quattro. L'appartamento in via Giulia, a Roma, messo a disposizione dal gennaio 2003 ad aprile 2007 da Diego Anemone che, tramite Angelo Zampolini, pagava un affitto di 1.500 euro al proprietario Raffaele Curi. Quando fu interrogato, Bertolaso disse che quella casa gli fu data da Angelo Silvano, un collaboratore del presidente di Propaganda Fide, il cardinale Crescenzo Sepe, a cui lui si era rivolto in un momento di difficoltà. Per i pm Bertolaso però avrebbe avuto anche 50mila euro in contanti, consegnati «brevi manu» dall'imprenditore il 23 settembre del 2008, la possibilità di usufruire in «più circostanze» di «massaggi» al Salaria Sport Village e la disponibilità, sempre al centro sportivo alle porte di Roma, di una ragazza brasiliana, Monica, «allo scopo di fornire prestazioni sessuali».

Prestazione che sarebbe avvenuta la sera del 14 dicembre 2008, quando Bertolaso andò al centro sportivo. Quella sera i carabinieri del Ros intercettano una telefonata tra Monica e Regina Profeta, la ragazza (indagata) che secondo l'accusa avrebbe reclutato la giovane brasiliana. «No... tutto sicuro... Non fece niente - dice Monica all'amica che le chiede com'è andata -, ho fatto un massaggio meraviglioso... Lui ha visto le stelle... Non c'è niente da raccontarti... Guarda... a lui è piaciuto... L'ha adorato».

Tutti favori che avevano, secondo la Procura, uno scopo specifico. Perché Bertolaso, scrivono i pm, «nel compiere atti contrari al proprio ufficio, connessi all'affidamento e alla gestione degli appalti, illegittimamente favoriva l'imprenditore edile Diego Anemone, interessato all'aggiudicazione degli appalti gestiti dalla struttura di missione».

Tre gli appalti contestati, tutti alla Maddalena: la realizzazione «del palazzo della conferenza e area delegati», la costruzione della «residenza dell'Arsenale» e la realizzazione dell'«area stampa e servizi di supporto».

E dunque «il pubblico ufficiale Guido Bertolaso, da solo o in concorso di volta in volta con altri soggetti - affermano i pubblici ministeri - compiva scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica amministrazione e favorevoli al privato». Ed inoltre «illegittimamente operava e consentiva, nella sua posizione di vertice, che i funzionari sottoposti operassero affinché le imprese facenti capo a Diego Anemone risultassero aggiudicatrici degli appalti» e «consentiva che il costo dell'appalto a carico della Pa aumentasse considerevolmente rispetto a quello del bando, anche mediante l'approvazione di atti aggiuntivi successivi e a fronte di spese incongrue o meramente eccessive, al solo scopo di favorire stabilmente il privato imprenditore appaltatore, agli interessi del quale poneva stabilmente la propria funzione pubblica recependone continuativamente favori ed utilità di vario genere». Che per i magistrati si traducono in soldi e sesso.

Dunque, per i magistrati c'era «sodalizio stabile», una cricca come venne definita, che gestiva gli appalti relativi ad alcuni dei maggiori grandi eventi degli ultimi anni, dal G8 che doveva tenersi alla Maddalena alle celebrazioni per l'Unità d'Italia. Una elencazione di 15 capi d'accusa (dalla corruzione all'associazione per delinquere i reati ipotizzati) per i quali la Procura del capoluogo umbro non ha ritenuto di dovere procedere ad archiviazione. I 22 indagati avranno ora 20 giorni di tempo per chiedere di essere interrogati o presentare memorie difensive. Poi i pm Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi decideranno se chiedere, come probabile, il rinvio a giudizio.

Un'inchiesta che ruota, come si è detto, attorno alla figura del costruttore Anemone ma nella quale compaiono funzionari pubblici come Angelo Balducci ma anche l'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro. L'atto non chiude però del tutto l'indagine perugina. Al vaglio della Camera c'è infatti la richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex ministro

Perugia: ora in 22 rischiano il processo

Pietro Lunardi in relazione alla compravendita di un palazzo di Propaganda Fide che coinvolge anche il cardinale Crescenzo Sepe. Non compaiono nemmeno le vicende relative all'acquisto delle case di Claudio Scajola e del generale della Gdf Francesco Pittorru, mai inquisiti, per le quali è stato accusato di riciclaggio l'architetto Angelo Zampolini (non è chiaro se per lui a questo riguardo si profili una richiesta di archiviazione).

Dai capi d'imputazione contestati emerge invece che a Roma, «dal 1999 ad oggi», avrebbe operato un «sodalizio stabile» che attraverso funzionari pubblici disposti a mettere a disposizione le loro funzioni favorivano imprenditori privati, soprattutto Anemone e le sue imprese.

27/01/2011

Ambiente

Giovedì 27 Gennaio 2011 RG Provincia, e-mail print

Bisognerà aspettare necessariamente lunedì 31 gennaio alle 9,30 per sapere se l'Ato Ambiente avrà nuovi vertici per quanto attiene il collegio dei liquidatori. In quella giornata si riunirà infatti l'assemblea dei soci della società d'ambito per individuare i nuovi componenti del collegio. Già l'assemblea dei sindaci ha individuato tre esponenti tecnici dai quali attende risposte se intendono accettare o meno tale incarico. Ma sul loro nome al momento c'è massima riservatezza. Da alcune indiscrezioni sembra che ci sia la riconferma di uno dei liquidatori che si è dimesso, ovvero Giuseppe Sulsenti. Si fa anche il nome di Giancarlo Migliorisi, ex assessore all'ambiente al Comune di Ragusa. Intanto l'Ato Ambiente si affaccia anche su facebook. Da qualche giorno è stato creato un profilo e sono state pubblicate alcune presentazioni multimediali per ricordare l'appuntamento in programma per oggi con Zero Waste, il workshop che si occuperà di affrontare la tematica concernente le strategie di gestione e riduzione dei rifiuti. Ad organizzarlo è l'Amministrazione comunale nell'ambito del progetto "Zero Waste" cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che vede quale capofila l'Assessorato comunale all'Ambiente, Energia e Protezione Civile.

M.B.

27/01/2011

appuntamento a roma

Giovedì 27 Gennaio 2011 Trapani, e-mail print

Il Belice ancora all'attenzione del Governo. Si è svolta martedì pomeriggio a Roma una riunione presieduta dal Ministro delle Infrastrutture Matteoli, alla presenza del ministro Alfano, alla quale hanno preso parte il senatore Antonio D'Alì e l'on Giuseppe Marinello.

Il coordinatore Nicola Catania ha illustrato ai ministri la relazione sullo stato della ricostruzione post terremoto della Valle, illustrando le richieste dei sindaci per arrivare in termini brevi al completamento della ricostruzione dell'edilizia privata e alla realizzazione degli interventi di urbanizzazione già individuati dal ministero.

Matteoli ha assunto l'impegno di affrontare le questioni poste dal coordinamento, individuando i percorsi legislativi più idonei e affrontando con il ministero dell'Economia il tema della copertura finanziaria del fabbisogno. Il coordinamento ha confermato i dati del fabbisogno già determinato nel 2006 e validato dal Parlamento, secondo i quali occorrono 300 milioni di euro per il completamento dell'edilizia privata e 133 milioni per le opere pubbliche.

I sindaci hanno rappresentato al ministro che il fabbisogno per progetti già approvati ammonta a 96 milioni di euro che potrebbero essere spesi entro poche settimane.

Il sen. D'Alì, che sulla questione ha presentato una proposta di legge, ha informato di aver presentato due emendamenti al disegno di legge di conversione del decreto «milleproroghe» in corso di discussione al Senato; uno per autorizzare la proroga delle esenzioni fiscali sugli atti comunali di trasferimento dei lotti e l'altro per dare copertura per 150 milioni di euro agli interventi sia di edilizia privata che di opere pubbliche.

«Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato Nicola Catania - Registriamo che si è aperta una interlocuzione ai massimi livelli sulle istanze del territorio Belicino, ed esprimiamo fiducia nel lavoro che Governo e parlamentari stanno portando avanti. Sembra ci siano le condizioni per un risultato importante». Nei prossimi giorni il ministro Matteoli incontrerà il ministro Tremonti ed il presidente della Commissione Bilancio del Senato Azzolini per affrontare il nodo della copertura finanziaria.

27/01/2011

Nuovo volto alla città prima dell'estate

Gallura

La Maddalena. La trattativa tra il sindaco e la Protezione civile per concludere i lavori

Entro un mese partono le bonifiche, in funzione il depuratore

Due giorni fa un incontro a Roma tra il sindaco Angelo Comiti e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

Dopo qualche scossone e qualche frenata non prevista il treno è ripartito. Quello della riqualificazione economica e turistica, s'intende. Il sindaco Angelo Comiti ne è convinto: «Aver riportato in primo piano questo discorso è un grande risultato. Ci sono ancora alcune parti da risolvere a livello amministrativo: Regione, Provincia e Comune si riprenderanno le responsabilità che si erano già assunti».

Cosa si è deciso nell'incontro di Roma?

«Arriva la risoluzione, credo definitiva, per il problema del depuratore di Moneta. In questa vicenda, finalmente, siamo arrivati ad un punto fermo: da oggi Abbanoa dovrà rientrare nella struttura e attivarla in attesa dei collaudi che arriveranno entro la fine di aprile. Su questo punto Franco Gabrielli è stato categorico. In seno alla Protezione Civile, infatti, è stata istituita una nuova commissione di collaudo, ma nel frattempo quella struttura sarà rimessa in pristino e inizierà a lavorare in attesa della definizione della questione. Non solo: tutto il lotto, che comprende il potabilizzatore ma anche le condotte idriche e fognarie e le stazioni di sollevamento di Santo Stefano e La Maddalena, sarà completato».

Il problema delle bonifiche?

«Le bonifiche all'interno dell'Arsenale, che hanno impantanato i progetti, andranno finalmente in conferenza dei servizi ai primi di febbraio. I carotaggi sono stati eseguiti e ora attendiamo i risultati delle analisi, che si conosceranno entro questo mese. La conferenza di febbraio sarà decisiva, le bonifiche potranno partire il più presto possibile. Seguirà il bando e, dopo quindici giorni, si potrà iniziare la bonifica con la parte finale di Cala Camicia. In quaranta giorni al massimo potremo consegnare l'area al gestore, cioè alla Mita Resort, in modo che possa iniziare a lavorare».

Tempi accelerati: si conclude tutto prima dell'estate?

«Sì. Di fronte alla previsione nefasta di stare anche per la prossima estate con le mani in mano, si è aperta una trattativa importante voluta dall'amministrazione, per cui noi riteniamo che oggi, in quel comparto, si deve ripерimetрare tutta la situazione, risolverla, e ripartire con un piano industriale che non può più avere le priorità di un tempo, ma quelle odierne. Cioè funzionalità del porto, costruzione area cantieristica, travel lift e quant'altro. Ma, ripeto, entro febbraio, tutti questi problemi procedurali devono essere risolti».

FRANCESCO NARDINI